

First Cisl, Giulio Romani: perdita occupati nelle banche del Mezzogiorno è dramma sociale, costituire voting trust piccoli azionisti e inserire lavoratori in organi di controllo

“I disastri bancari sono esplosi soprattutto nel Nord Est e nel Centro eppure dallo scoppio della crisi finanziaria è il Mezzogiorno ad aver perso la percentuale più alta di lavoratori nelle banche, con una flessione del 12,4% contro un calo del 9,3% a livello nazionale. Se consideriamo che la disoccupazione giovanile al Sud e nelle Isole è oltre il 42%, aver bruciato più di 7.000 posti di lavoro negli sportelli meridionali assume i contorni del dramma sociale”: lo afferma il segretario generale di First Cisl, Giulio Romani, nel commentare l’analisi sul lavoro nel settore bancario effettuata dall’Ufficio Studi del sindacato.

“Mi domando – aggiunge Romani – come avrebbero potuto essere l’economia e l’occupazione del Mezzogiorno se le banche fossero state costrette a investirvi anziché razziarne la raccolta e chiuderne gli sportelli, lasciando solo al 55% dei comuni meridionali il privilegio di avere un’agenzia, contro un dato medio nazionale che sfiora il 71%. Mi chiedo che cosa si sarebbe potuto ottenere se nelle assemblee il voto unitario dei piccoli azionisti e dei dipendenti avesse indirizzato le banche ad aumentare gli investimenti produttivi al Sud, se le governance bancarie e i controlli avessero avuto dei garanti che presidiassero la legalità nella gestione del denaro. È quanto si potrebbe ancora realizzare costituendo dei voting trust dei piccoli azionisti che condizionino le scelte gestionali delle banche secondo obiettivi sociali e vincolando almeno un terzo dei compensi dei top manager al raggiungimento di quegli stessi obiettivi, nonché avendo una rappresentanza dei lavoratori negli organi di compliance, tre delle proposte concrete che abbiamo rivolto alla politica e alle forze sociali ed economiche con il manifesto AdessoBanca! elaborato dalla Cisl e da First Cisl”.

“Dal verificarsi delle prime serie conseguenze della crisi finanziaria sino alla fine del 2016 - annota Riccardo Colombani, responsabile dell’Ufficio Studi di First Cisl - nelle banche italiane sono stati persi 30.809 posti di lavoro e gli accordi firmati tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2018 ne faranno svanire altri 24 mila nel giro di un triennio. La perdita di lavoro bancario è diffusa ovunque, ma è al Sud e nelle Isole che appare quasi inaspettatamente più forte l’allarme. A seguito delle riduzioni intervenute, dal 2009 il peso dell’occupazione bancaria del Mezzogiorno sul totale nazionale del settore è sceso dal 17,3% al 16,8%. È vero che il Mezzogiorno ha dovuto scontare il dissesto di CariChieti e le ripercussioni che la crisi delle ex venete ha avuto in particolare su Banca Nuova, ma l’area meridionale e insulare, coi suoi 7.087 posti di lavoro in meno, ha subito un calo numericamente paragonabile alle pur ingentissime 6.787 perdite del Nord Est, territorio sul quale si sono abbattute vere e proprie tempeste con i disastri della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, integrate in Intesa Sanpaolo, e di Carife, passata a Bper, nonché con le gravi difficoltà delle Cassa di Rimini e di Cesena, acquisite da Cariparma. I 50.210 bancari del Sud e delle Isole rappresentavano a fine 2016 appena l’1,1% dei 4,5 milioni di occupati del Meridione. La quota è destinata a flettere ancora a cause in particolare delle uscite pianificate nel perimetro di Intesa (con pesanti ricadute sul Banco di Napoli e sull’ex Banca Nuova), di UniCredit (che ha recentemente attivato un piano da 550 esodi concentrati soprattutto al Sud con altrettante assunzioni di giovani prevedibilmente in altre aree) e anche di Mps, il che rende palese la fragilità sociale indotta nel Meridione dalla rarefazione lavorativa nel sistema bancario. Una fragilità che pare incompatibile con il ruolo sociale dell’attività bancaria sancito dalla Costituzione”.

Roma, 24 febbraio 2018

TABELLA 1 – OCCUPAZIONE NEL SETTORE BANCARIO 2009-2017

 Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia¹

	2009	2016	var. assoluta	var. %
Italia nord-occidentale	121.947	113.607	-8.340	-6,8%
Valle d'Aosta	596	494	- 102	-17,1%
Piemonte	31.248	30.017	-1.231	-3,9%
Lombardia	82.205	75.729	-6.476	-7,9%
Liguria	7.898	7.367	- 531	-6,7%
Italia nord-orientale	79.968	73.181	-6.787	-8,5%
Trentino-Alto Adige	7.740	6.576	-1.164	-15,0%
Veneto	32.276	29.593	-2.683	-8,3%
Friuli Venezia Giulia	7.439	6.350	-1.089	-14,6%
Emilia Romagna	32.513	30.662	-1.851	-5,7%
Italia centrale	71.246	62.651	-8.595	-12,1%
Toscana	28.486	23.818	-4.668	-16,4%
Marche	10.027	7.949	-2.078	-20,7%
Umbria	3.994	3.626	- 368	-9,2%
Lazio	28.739	27.258	-1.481	-5,2%
Italia meridionale	38.151	33.677	-4.474	-11,7%
Abruzzo	5.137	3.881	-1.256	-24,5%
Molise	754	680	-74	-9,8%
Campania	13.272	12.545	- 727	-5,5%
Puglia	13.205	11.950	-1.255	-9,5%
Basilicata	1.361	1.203	- 158	-11,6%
Calabria	4.422	3.418	-1.004	-22,7%
Italia insulare	19.146	16.533	-2.613	-13,6%
Sicilia	13.926	11.983	-1.943	-14,0%
Sardegna	5.220	4.550	- 670	-12,8%
Mezzogiorno	57.297	50.210	-7.087	-12,4%
Italia	330.458	299.649	-30.809	-9,3%

¹ I dati regionali tengono conto dei distacchi temporanei di personale; i subtotali per area geografica fanno riferimento alle aree di appartenenza, il dato Italia fa riferimento al totale delle regioni.

TABELLA 2 – PESO OCCUPAZIONE BANCARIA SU TOTALE OCCUPATI

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia e Istat 2016

	Totale occupati	Occupati bancari	Peso % occupati bancari su totale occupati
Italia nord-occidentale	5.254.574	113.607	2,2%
Valle d'Aosta	40.861	494	1,2%
Piemonte	1.360.006	30.017	2,2%
Lombardia	3.415.690	75.729	2,2%
Liguria	438.017	7.367	1,7%
Italia nord-orientale	3.874.258	73.181	1,9%
Trentino Alto Adige	377.295	6.576	1,7%
Veneto	1.607.262	29.593	1,8%
Friuli-Venezia Giulia	397.843	6.350	1,6%
Emilia-Romagna	1.491.858	30.662	2,1%
Italia centrale	3.678.170	62.651	1,7%
Toscana	1.147.591	23.818	2,1%
Marche	457.562	7.949	1,7%
Umbria	263.006	3.626	1,4%
Lazio	1.810.011	27.258	1,5%
Italia meridionale	3.070.560	33.677	1,1%
Abruzzo	350.814	3.881	1,1%
Molise	73.498	680	0,9%
Campania	1.216.809	12.545	1,0%
Puglia	903.528	11.950	1,3%
Basilicata	137.011	1.203	0,9%
Calabria	388.900	3.418	0,9%
Italia insulare	1.432.888	16.533	1,2%
Sicilia	1.016.525	11.983	1,2%
Sardegna	416.363	4.550	1,1%
Mezzogiorno	4.503.448	50.210	1,1%
Italia	17.310.450	299.649	1,7%

TABELLA 3 – FILIALI BANCARIE 2009-2017

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia

	2009	2016	var. assoluta	var. %
Italia nord-occidentale	10.511	9.086	-1.425	-13,6%
Valle d'Aosta	96	95	-1	-1,0%
Piemonte	2.726	2.364	-362	-13,3%
Lombardia	6.707	5.805	-902	-13,4%
Liguria	982	822	-160	-16,3%
Italia nord-orientale	9.168	7.622	-1.546	-16,9%
Trentino-Alto Adige	970	826	-144	-14,8%
Veneto	3.645	2.971	-674	-18,5%
Friuli Venezia Giulia	957	816	-141	-14,7%
Emilia Romagna	3.596	3.009	-587	-16,3%
Italia centrale	7.161	6.145	-1.016	-14,2%
Toscana	2.557	2.184	-373	-14,6%
Marche	1.235	1.012	-223	-18,1%
Umbria	577	493	-84	-14,6%
Lazio	2.792	2.456	-336	-12,0%
Italia meridionale	4.721	4.076	-645	-13,7%
Abruzzo	708	606	-102	-14,4%
Molise	144	128	-16	-11,1%
Campania	1.653	1.421	-232	-14,0%
Puglia	1.437	1.252	-185	-12,9%
Basilicata	249	228	-21	-8,4%
Calabria	530	441	-89	-16,8%
Italia insulare	2.475	2.098	-377	-15,2%
Sicilia	1.806	1.501	-305	-16,9%
Sardegna	669	597	-72	-10,8%
Mezzogiorno	7.196	6.174	-1.022	-14,2%
Italia	34.036	29.027	-5.009	-14,7%

TABELLA 4 – NUMERO COMUNI BANCATI

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia e Istat

Numero di comuni con almeno uno sportello bancario	2009	2016	var. assoluta	var. %	% comuni con sportelli bancari
Italia nord-occidentale	2.013	1.944	-69	-3,4%	64,3%
Valle d'Aosta	35	32	-3	-8,6%	43,2%
Piemonte	656	611	-45	-6,9%	51,0%
Lombardia	1.186	1.169	-17	-1,4%	77,1%
Liguria	136	132	-4	-2,9%	56,4%
Italia nord-orientale	1.354	1.277	-77	-5,7%	90,4%
Trentino-Alto Adige	301	273	-28	-9,3%	93,5%
Veneto	547	513	-34	-6,2%	89,4%
Friuli Venezia Giulia	176	168	-8	-4,5%	78,1%
Emilia Romagna	330	323	-7	-2,1%	97,6%
Italia centrale	842	804	-38	-4,5%	82,6%
Toscana	276	263	-13	-4,7%	96,0%
Marche	217	202	-15	-6,9%	88,2%
Umbria	84	82	-2	-2,4%	89,1%
Lazio	265	257	-8	-3,0%	68,0%
Italia meridionale	1.056	989	-67	-6,3%	55,4%
Abruzzo	171	164	-7	-4,1%	53,8%
Molise	48	43	-5	-10,4%	31,6%
Campania	340	314	-26	-7,6%	57,1%
Puglia	227	221	-6	-2,6%	85,7%
Basilicata	85	87	2	2,4%	66,4%
Calabria	185	160	-25	-13,5%	39,5%
Italia insulare	649	604	-45	-6,9%	78,7%
Sicilia	338	308	-30	-8,9%	79,0%
Sardegna	311	296	-15	-4,8%	78,5%
Mezzogiorno	1.705	1.593	-112	-6,6%	62,4%
Italia	5.914	5.618	-296	-5,0%	70,6%

TABELLA 5 - DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Elaborazione First Cisl su dati Istat 2016

	tasso di disoccupazione % 18-29 anni
Italia nord-occidentale	20,4%
Valle d'Aosta	20,0%
Piemonte	24,2%
Lombardia	18,4%
Liguria	24,8%
Italia nord-orientale	15,8%
Trentino Alto Adige	11,5%
Veneto	15,4%
Friuli-Venezia Giulia	20,2%
Emilia-Romagna	16,3%
Italia centrale	26,6%
Toscana	23,6%
Umbria	25,4%
Marche	25,0%
Lazio	29,1%
Mezzogiorno	42,4%
Abruzzo	28,2%
Molise	34,2%
Campania	42,9%
Puglia	40,9%
Basilicata	30,0%
Calabria	51,1%
Sicilia	45,4%
Sardegna	41,5%
Italia	28,2%